

Prezzo d'Ass. oiazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
terzo anno	L. 60
id. semestre	31
id. trimestre	17
id. mese	6

Le associazioni non diadette al contadino e snovate. Una copia in tutto il regno a richiesta.

I manoscritti non si restituiscono. Lettere pieghie non si accettano se respingono.

# Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga... La terza pagina sopra la firma (o cartolina) - comunicata - della ragione - ringraziamenti cont. dopo la firma del gerente cont. - An quarta pag. line cont. 25. Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'uff. ciodel giornale, in via della Posta n. 16, Udine

## La sovranità del popolo in pratica

Per chi credesse ancora a quella enorme finzione che è la pretesa sovranità del popolo, non sarà inutile né fuor di luogo per mente ad una osservazione della liberalissima *Opinione*.

E' noto che il ministero Rudini è caduto per soli otto voti di maggioranza contraria e che la Camera è tanto frazionata in gruppi e gruppetti, da apparir difficile la formazione d'un Ministero, che abbia con sé una forte e solida maggioranza. Alcuni giornali, discorrendo di questa difficoltà, uscirono a dire che, se una maggioranza forte non si avrà, il futuro Ministero se ne appallerà al paese. Accennato questo parere, l'*Opinione* osserva:

«Nulla di più semplice a dire; ma nulla di più pericoloso a tentare. Nulla, cioè, sarebbe più pericoloso di un plebiscito elettorale sulla questione delle imposte e sulle questioni militari. Chi vi si avventurasse, commetterebbe la maggiore delle disonestezze.

«Quelle questioni bisogna al paese presentarle risolte, non da risolvere; perché le moltitudini non sono preparate, e non possono essere adatte a dare le soluzioni più corrispondenti agli atti interessi dello Stato.»

Questo linguaggio, tradotto in forma volgare, vuol dire questo: il paese non se può più e non ne vuole più di imposizioni e, lungi dall'assentire ad essere sovraccaricato con imposizioni nuove, vorrebbe che fossero alleggerite le vecchie; per ciò, guai a interrogarlo sopra quest'argomento, perché la sua risposta non sarebbe dubbia, ma così solenne che riuscirebbe pericoloso assai il non darle ascolto e l'aggravare ulteriormente la mano ai contribuenti.

Quindi è manifesto che l'*Opinione* sa benissimo che il paese vuole nessun aumento di imposizioni, ma alleggerimento delle medesime; e con tutto ciò, andando manifestamente contro alla volontà del paese, cioè del popolo, che si chiama sovrano, vuole imposizioni nuove. Dunque l'*Opinione* sa benissimo della sovranità del popolo e se ne infischia per parlarne ancora più spietatamente di quello che si sia fatto insino ad ora.

Non è, dunque, sincera, ma ipocrita in bocca dell'*Opinione* la frase della sovra-

rità del popolo; dacché i fatti dimostrano che essa non vuole che il popolo sia sentito sulla questione delle imposizioni, appunto per poter fare più facilmente il contrario di quello che il popolo certamente (come tutti sanno) vuole.

L'*Opinione* si lascia anzi scappar dalla penna una parola che dà la chiave del sistema che essa professa: Ha scritto, in fatti, che la moltitudine, cioè il popolo, non è adatta a dare le soluzioni più corrispondenti agli atti interessi dello Stato. Ecco la grande preoccupazione, la prima, se non unica, preoccupazione dell'*Opinione*, lo Stato, non il popolo; quello Stato cioè dove gli amici dell'*Opinione* e gli altri politici liberali, che hanno la pancia piena, comandano a loro posta, fanno alto e basso, fanno affari e magari imbrogli, non certo in proprio danno, soddisfano ambizioni e capricci, a spese del popolo. Il popolo basta che paghi!

E questo è il quanto.

## I cattolici tedeschi a Fulda

Il Comitato promotore del pellegrinaggio nazionale alla tomba di San Bonifacio a Fulda, ha pubblicato un manifesto che invita i cattolici tedeschi a questa religiosa manifestazione in onore dell'Apostolo della Germania.

Il manifesto è firmato da parecchi deputati del Reichstag e del Landtag, dal Principe di Loewenstein, da Prelati e sacerdoti, da gran parte dell'aristocrazia cattolica, e da altre notabilità del laicato.

Quel documento ha un'importanza grandissima, perché non costituisce soltanto un eccitamento a questa religiosa dimostrazione, ma accenna che scopo di essa è pur anco di recarsi a quella tomba per invocare la cessazione delle persecuzioni alla Santa Sede e pregare per Leone XIII, del quale il Comitato stesso si appresta a degnamente celebrare il giubileo episcopale.

Nel manifesto sono inoltre riassunte tutte le persecuzioni che l'odio settario muove alla Chiesa cattolica. L'insegnamento laico propagante il materialismo e l'ateismo, l'immoralità della stampa, gli attentati alla santità del matrimonio, la grave condizione fatta al Santo Padre, vengono considerati quali precursori d'un disastro generale dell'ordine sociale, per evitare il quale il più efficace soccorso è certamente la preghiera.

## Addosso alla confessione!

Suvvia, o apostoli della morale nuova,

respiro affannoso, colle braccia cadenti e il capo chino sul petto, si cacciò le mani nei capelli, e gemendo corse a prendersi una mano, chiamandolo affannosamente?

— Padre mio! padre mio!

Diego sollevò il capo, guardò un momento il figliuolo, e poi si lasciò cadere nell'abbattimento di prima.

Colla disperazione nel cuore il povero giovane aiutò quei quattro pietosi a portare l'infermo nella sua camera e ad adagiarlo sopra il suo letto. Dove stette per due lunghe ore immobile, senza dar segno di conoscenza alcuna; indi rinvenne, chiamò il figlio e gli chiese un po' d'acqua.

Il miglioramento continuò: tanto che il vecchio poté rizzarsi fino a sedere sul letto, benché assai prostrato di forze. Allora si fe' recare una penna e un foglio di carta, e a grande stento scrisse poche righe a foggia di lettera, indirizzata a persona sconosciuta.

— Va, disse poscia a José, va a cercare Antonio e prega che venga tosto al letto di morte dell'infelice Diego.

— Per carità, padre mio, rispose con un sussulto il giovane, non parlate così. Anzi ora state meglio e voi non morrete. Ah, no, non morrete, padre amatissimo!

— Va, dunque, replicò l'ammalato, e non tardare più a lungo.

gridate contro il sacramento della confessione!

Ma fateci un po' vedere, se potete, un esempio solo di restituzione coscienziosa avvenuta per morale laica, inaspettata vi tocca invece sentir ogni tratto la notizia di restituzioni avvenute per merito della confessione sacramentale.

Un esempio freschissimo ed eloquente ce lo presenta l'*Integrità*, valoroso giornale cattolico di Tui. L'ottimo foglio spagnolo narra che un sacerdote consegnò alla polizia di Madrid, a titolo di restituzione allo Stato, 4000 franchi, ricevuti sotto segreto di confessione, e che furono deposti nel Tesoro.

Se si confessassero tanti e tanti i quali praticano la morale laica, cioè laica, sarebbero anzitutto assai meno frequenti i furti e inoltre assai più frequenti le restituzioni.

Ed anche le finanze pubbliche italiane non sarebbero ridotte all'orribile stato in cui versano.

## Fasti della scuola laica

Questo lo racconta la *Tribuna* nel suo numero 129, e noi lo trascriviamo alla lettera:

«A Catania si è stati sossopra per un'agitazione studentesca, di una natura molto differente di quello che si possa sulla prime immaginare.

Gli studenti ginnasiali, liceali e delle scuole tecniche, si erano coalizzati per dar noia alle alunne delle scuole normali. Le aggettavano all'uscita, e il paroline e paroloni, frizzi, gesti et similia.

E fin qui le cose potevano passare (sio!) Ma un giorno gli studenti hanno cominciato a far lo sgambetto alle signorine. Se ne vedevano alcune andare a gambe in aria, colle cartelle e i libri e i quaderni sparsi per terra.

Naturalmente, le mamme sono intervenute; ma la studentesca maschile le ha accolte a fischi.

Adesso le scuole normali, diventate anomal per un poco, sono piantonate dalle guardie.

Però restano le imprese della studentesca a dimostrare come sia alto il sentimento cavalleresco fra essa.

Ma, io mi domando, non vi sono paterni piedi a Catania?

Bella questa! Il giornale dell'«infanzia torturata», che invoca i «paterini piedi» contro gli allievi della scuola laica!

E' il non plus ultra!

José, come avesse l'ali ai piedi, volò alla fabbrica de' panni, ove era certo di trovare Antonio, e lo condusse dal padre. Il quale, appena vistolo, gli disse:

— Tu sei un bravo ragazzo, Antonio.

Prendi questa lettera, e camminando quanto più puoi, portala alla Badia di Montericco, consegnala al portinaio e attendi la risposta.

— Sempre pronto ai vostri ordini, don Diego mio! esclamò Antonio. Ma io sono ben dispiaciuto di vedervi ammalato. Che cosa vi sentite?

— Sento il male della morte, fece Diego senza cambiare per nulla il tono della voce. Per via mi colse un deliquio, che la mia tarda età non saprà vincere nelle sue cause.

In quei tempi non v'erano né medici, né medicine nei piccoli villaggi, disseminati nei boschi e nei monti della Spagna. Diego avrebbe potuto averne uno mandando ad Aranjuez; ma egli poi non prestava nessuna fede alla scienza dei seguaci di Ippocrate. Preferiva perciò di pregare un vecchio monaco benedettino di venirlo a trovare, e Antonio era appunto il latore dell'ambasciata, contenuta in quella lettera.

Il contadino, sollecitato da Diego, non volle perdere altro tempo. Agile come un ca riolo, prese un sentiero attraverso i bos-

## LE MISSIONI SALESIANE e il «Libro verde della repubblica Argentina»

Siamo lieti di pubblicare questo breve Estratto dal Libro Verde del Ministero di Buenos-Ayres sulle Missioni Salesiane in quella vastissima repubblica.

«Le Missioni per la conversione degli indigeni, hanno esteso visibilmente il loro campo d'azione nell'Arcidiocesi segaiana-dosa i RR. Salesiani diretti dall'Ill. Vescovo Mons. Cagliero, che ha stabilito il suo centro di operazione nella Patagonia.

«Conta questa Congregazione una Scuola di Arti e Mestieri nella Capitale del territorio e dodici Collegi disseminati nei diversi punti del medesimo; nei quali son raccolti più di mille alunni.

«E' una vera consolazione il vedere come questi successori del grande Bosco, lottano con una perseveranza da maestro, contro le difficoltà nel disimpegno della più nobile e augusta missione del clero!»

## Un giudizio di Bonghi sulla situazione

L'on. Bonghi scrive ad un moderato giornale di Napoli:

«Siamo, davvero, tra l'uscio e il muro. Dacché io sono nella vita parlamentare e pubblica, non ho mai vista condizione più grave dell'attuale: giacché abbiamo, sì, avuti disavanzi maggiori di quello di 38 milioni, che i Luzzatti, secondo il Rudini, prevedeva per l'esercizio 1892-93, ma non era così esaurito il paese, così già gravato d'imposte e intollerante di altre; non era così discolta, com'ora, in fazioni o partiti la Camera; non era così povero il Parlamento di uomini di grande autorità e intelligenza, o non ancora sfruttati e consunti dal contrasto politico. Davanti tu ti guardi o tu ti miri, vedi una decadenza grande; e scarse e stanca la speranza di risorgerne. E' triste il dirlo; ma è così.»

## IL PANEGIRICO DEI REGIOLDI fatto da Garibaldi

Nel 1860 fu arrestato in Francia un certo Hartmann, agente delle sette nichiliste della Russia, colui che aveva attentato alla vita di Alessandro II. Si trattò allora dal Gabinetto francese se doveva consegnarsi o no l'assassino alle autorità russe; i frammentoni di tutta l'Europa si sollevarono in favore dell'Hartmann, e Giuseppe Garibaldi non lasciò passare la propria occasione di farsi innanzi e di perorare alla sua volta la causa del regiciduo. Scrisse allora la seguente lettera, che da principio si

schi ed i colli, e a due ore prima di sera egli picchiava al monastero di Montericco.

XXI.

Al cader del sole, davanti alle rovine del castello di Los Bastos, si fermavano due cavalli, tutti grondanti schiuma e sudore, per aspro e storzato cammino. José, accorso ad aprire, fu non poco meravigliato vedendo in compagnia di Antonio, un religioso, venerando d'anni e d'appello, e un poco rassomigliante al padre suo. La stessa austerità del volto, il lampo eguale degli occhi, perfino il timbro della voce, quando l'ospite gli diede il saluto in nome di Dio, ricordava a lui la voce del genitore.

Lo stupore del giovane crebbe a dismisura, quando, introdotto il monaco nella stanza di Diego, vide l'uno gittarsi al collo dell'altro, sciamando:

— O mio Porfirio!

— O mio Fernan!

José dovette uscire per prender cura dei cavalli, levar loro le selle e le briglie, condurli nella scuderia, ossia in uno stazzo mezzo diroccato, che talvolta serviva a quest'uopo. Ma egli aveva la testa in così grande tumulto, che senza l'aiuto di Antonio non sarebbe venuto a capo di nulla.

(Continua).

## UN MATRIMONIO NEI BOSCHI

Volea più dire, ma alzando fortuitamente gli occhi verso la collina, un doloroso quadro gli si mostrò davanti. Quattro uomini discendevano pian piano dall'erta, portando un altro uomo, del quale non era possibile ancora rilevare le sembianze. José guardava attentamente, sentendosi già sorgere in cuore un crudele sospetto; quando vide che quei quattro si dirigevano evidentemente, al castello, gettò loro un grido e corse loro incontro.

Diego, nel ritornare a casa dopo avere accompagnato il Conte Velasquez, era stato colto prima da un capogiro, poi da un forte deliquio. Caduto a terra, il vecchio era rimasto per più ore senza soccorso, finché passò di là un contadino che lo ricobbe, il quale immantinente volò a cercare altri che lo aiutassero a portare l'infermo alla sua abitazione.

José, nello scorgere il padre pallido di mortale pallore, cogli occhi semichiusi, col

cerco di tenere occulte e togliere dalla circolazione, ma che in seguito fu conosciuta e pubblicata. Noi la togliamo dal Cittadino di Genova, che la dà per autentica:

Capra, 6 marzo 1880.

Mio caro Pyat,

Voi siete l'eroe popolare delle barricate parigine; grazie per l'affettuosa vostra lettera, benché avessi ragione di rammaricarmi del lungo silenzio, che avete tenuto con me. L'Hartmann è un valoroso giovane al quale tutti i galantuomini debbono stima e riconoscenza. Il ministro Freycinet ed il presidente Grévy non macchieranno punto il loro titolo di onesti repubblicani, coll'estradizione di un proscritto politico; questo sarebbe atto degno delle tene di Versailles. L'assassinio politico è il segreto per condurre a buon porto la repubblica. I Sovrani chiamano assassini gli amici del popolo. I veri repubblicani, Agassio, Milano, Pietri, Orsini, Pianori, Monti, Lagnetti, sono stati, al di loro, assassini; oggi sono martiri, oggetto della venerazione del popolo.

L'Hoedel, il Nobling, il Moncast, il Passanante, il Solevief, l'Otaro, l'Hartmann sono i precursori del governo dell'avvenire, la repubblica sociale.

Assassino è il prete assassino, che assassinò già il progresso coll'arato del boia, ed assassina ora le coscienze colla menzogna.

Il prete, e non i compagni dell'Hartmann, deve essere confinato in Siberia. Vi stringo affettuosamente la mano; salutate il bravo Vallés. Vostro per sempre, G. Garibaldi.

Non è d'uopo di far rilevare che anche il Passanante, il quale il 18 novembre 1878 tentò di uccidere re Umberto, passa per Garibaldi cogli altri regicidi fra i martiri, precursori del governo dell'avvenire; e che l'appellativo di tene di Versailles è dato da Garibaldi ai soldati della Repubblica francese, che repressero i canibali della Comune di Parigi. Ed ora si disputa a Genova se nelle feste di Cristoforo Colombo, l'eroe del Cattolicesimo, debba anche inaugurarsi il monumento a Garibaldi, l'eroe del nichilismo e il più feroce bestemmiatore della Religione!

Le associazioni cattoliche in Germania

La Deutsche Reichszeitung, di Bonn, pubblica i seguenti particolari sulle diverse Società cattoliche della Germania.

In prima linea si trova la Società di Gorres, destinata a promuovere la coltura della scienza. Fondata nel 1876, conta 1884 membri ordinari e 660 aderenti. Essa pubblica un dizionario di scienze politiche e sociali, un annuario storico ed un altro filosofico, gli archivi della letteratura e della storia eccles. antica del medio evo, e diversi scritti di propaganda. La Società di Sant'Agostino, fondata 1887, per favorire lo sviluppo della stampa cattolica, conta cento membri, per la maggior parte dei giornalisti. Quella di San Carlo Burromeo, la cui fondazione risale al 1844, ha la sua sede a Bonn, ed ha per oggetto la diffusione della buona stampa. Questa Società che conta 17,608 soci attivi e 31,463 aderenti, ha fondato nelle parrocchie 1,629 biblioteche; il suo catalogo porta i titoli di 9,900 volumi.

La Società del Beato Onisio, fondata a Magonza nel 1879, pubblica una corrispondenza speciale e degli opuscoli, destinati principalmente all'educazione cristiana della gioventù.

Nel medesimo anno fu istituita, pure a Magonza, una Società di giuriconsulti, di cui presentemente, fanno parte 330 membri, sotto la presidenza del dott. Porsh, deputato di Breslavia.

Sono da aggiungersi a questa enumerazione: le Associazioni degli studenti universitari con 900 membri; l'Associazione dei maestri pressanti, divisi in gruppi provinciali, tra i quali quello del Reno, con 700 membri; le Associazioni delle maestre in numero di 220. L'Unione delle Madri di famiglia annovera parecchie migliaia di persone; la Società di Santa Cecilia si applica a promuovere la musica sacra. Segnaliamo ancora le Associazioni di Carità, i Circoli di apprendisti, di operai, di commercianti, le Associazioni politiche ed elettorali, che completano la miriade di organizzazioni delle forze cattoliche in Germania.

Le Suore a Massaua

Morte d'un missionario

Dall'Eritreo:

Mercoledì scorso il Governatore colon nelle Barattieri, onorò di sua presenza la scuola delle Suore di Carità avendo una parola affabile per tutti.

Un discorso per tale visita, della signorina Irde Fabuzzi, venne ascoltato dal Governatore con molti cortesi, quei modi che tanto distinguono l'alto personaggio.

Dicesi che quasi tutte le Suore di Carità, che trovansi in Massaua, si recheranno in

questi giorni, con pressoché tutti i loro allievi di ambo i sessi, a Keren, ove rimarranno almeno tutto l'estate.

Fortunati quelli che possono abbandonare questa fornace prima che giungano i forti calori!

Il giorno 30 u. s. moriva a Keren il signor Vincenzo Cabroulier, di quella Missione Lazzarista.

Da lungo tempo residente in questi luoghi, egli erasi attirato, coi suoi modi cortesi e la rettitudine del suo operare, la simpatia di quanti lo conoscevano.

Monsignor Ouzet, ritornato pochi giorni sono da Keren, rimase addoloratissimo per la perdita del missionario Cabroulier, ed oggi stesso ritorna colà, ove si fermerà circa un mese.

TRISTI FATTI

I giornali di Parigi raccontano con profonda commozione la morte di un sottufficiale del 27 reggimento dei dragoni certo Baumelou, vittima del pregiudizio che esige il duello, fra soldati, per punto d'onore.

Il 17 aprile scorso, due sotto ufficiali in guarnigione alla caserma Duplex, avevano avuto un diverbio per motivi di poco conto e, dopo essere stati in carcere per due giorni, furono dal colonnello obbligati a battersi. Il duello ebbe luogo alla sciabola sebbene i due protagonisti non sebbassero alcuna fra l'uno verso l'altro, ed avessero già quasi dimenticata la disputa avuta. Erano stati sempre amici. Il Baumelou fu trafitto al petto, e cadde moribondo fra le braccia dell'avversario addoloratissimo: pochi giorni dopo spirò all'ospedale militare di Gros-Cailou. Il Baumelou era, dicesi, parente del colonnello del reggimento. Prima di morire, compì i doveri religiosi e fu assistito dalla madre, donna forte e pensosa.

Questo rigoroso caso strappa anche a giornali non rigorosamente cattolici, esclamazioni di orrore sulla barbara usanza dei duelli.

ITALIA

Lavoro - Una mina colossale. - Una folla enorme di persone era accorsa l'altra mattina dai vicini paesi per assistere all'esplosione della formidabile mina preparata sul fianco del monte Cerada dall'ingegnere Adenaro Contigli, che doveva far crollare 40,000 metri cubi di materiale; gli abitanti di Lavico, avvertiti fin dal giorno precedente, si erano alzati di buon mattino aprendo le vetrate per evitare che la forte agitazione dell'aria, cagionata dallo scoppio, rompesse i cristalli.

Alle 5 in punto la folla enorme di persone, portatisi nelle località dalle quali poteva scorgere la mina senza pericolo, attendeva ansiosamente, ma lo scoppio non venne.

I cinque fili delle micce, accesi regolarmente si erano spenti lungo la tratta di 25 metri che separa l'imbocco della mina dalla camera che contiene i 30 quintali di polvere.

Si è atteso tutto il tempo che presumibilmente era richiesto per lo scoppio della mina e perciò, constatato l'inconveniente, si diede l'ordine per un'altra accensione, che doveva farsi ad un'ora e mezza pomeridiana, oramai che venne poscia revocato, ritenendosi opportuno l'abbandono delle micce per ricorrere all'esplosione elettrica, che fu immediatamente richiesta al Tecnico di Milano.

La mina colossale esplose con esito felicissimo. Si calcolano 40,000 metri cubi di materiale. La colonna del fumo fu vista da Varese. Nessun danno.

Milano - Valigia dimenticata. - L'altra mattina in un treno proveniente da Genova, il manovale Giuseppe Masconi detto Lunzone, nel fare la sua prima rivista, rinvenne in uno scompartimento di seconda classe una valigia pesantissima. Il Masconi si affrettò a portarla nell'appartamento degli oggetti rinvenuti, dove aprirla si constatò che conteneva:

Un astuccio di tela rossa con due grosse croci visibili in oro con pietre e chiave, una scatola di pelle di castoreo contenente un cordone d'oro, circondato da brillanti, un astuccio di tela rossa con quello d'oro e pietre raffigurante il Redentore. Più una grande quantità di obbligazioni, e di cartelle di valori pubblici, dei rotoli di monete d'oro, parecchie carte da visita, lettere, libri, ecc. dai quali appariva che la preziosa valigia apparteneva a Monsignore Gerolamo M. Gotti, Arcivescovo di Petra nell'Albania, ed era discesa dal treno a Genova e l'aveva dimenticata nello scompartimento.

Poco dopo un telegramma d'urgenza da Genova, diretto al capo stazione, faceva vive raccomandazioni di ricercare la valigia e di spedirla, ove fosse trovata, all'indirizzo di Monsignore a Genova. Così fu fatto: la valigia venne assicurata per 40,000 lire.

Reina - Il banchetto dei dimissionari. - Lunedì al vilino Starabba in via Gaeta, l'on. Di Rudini offrì l'annunziato pranzo ai ministri ed ai sottosegretari ancora in carica e alle loro signore, in tutto 32 persona.

Il convito riuscì amatissimo. Il marchese Di Rudini ripeté insistentemente la sua soddisfazione di abbandonare il potere, e questa sua insistenza non produsse in alcuni convitati, e convitate, un effetto completamente pavoroso.

Un capo divisione licenziato. - Un funzionario dell'amministrazione della Casa Reale licenziato, per indolentezza, è il colonn. B. capitano della regimenteria.

Egli, non misurandosi nelle spese, faceva debiti ai debiti, ricorrendo, per prestiti, anche al basso personale della Corte.

In seguito a questo fatto ha presentemente luogo una tanto severa quanto segreta ispezione su tutta l'amministrazione della Casa Reale.

Torino - A due prodi carabinieri. - Nella sala Vincenzo Troya, ebbero luogo solenni onoranza al semplice carabiniere G. R. Scapaccino ed al capitano cav. O. Bergia.

Intervennero la duchessa di Genova madre - accolta al pavo della marcia reale - il sindaco senatore Voti, un rappresentante del prefetto, assessori e consiglieri comunali, ufficiali dell'esercito, veterani e soldati, signore e signorine, erano notati un nipote dello Scapaccino e due ufficiali, fratelli del capitano Bergia.

L'avv. T. Frisetti pronunciò una splendida commemorazione dei due eroi, frequentemente applaudita.

Il carabiniere Scapaccino, nel febbraio 1891, andava da Chambery ad Intrales, quando cadde in mano a molti rivoltosi repubblicani, che gli imposero di acclamare alla repubblica. Scapaccino, senza esitare, gridò: - Viva il Re! - e cadde colpito da due inchieste.

Il capitano Bergia si segnalò nella repressione del brigantaggio, molti anni dopo, guadagnandosi i gradi uno ad uno, otto medaglie al valore, 24 menzioni e la croce del merito di Savoia consegnatagli da Vittorio Emanuele in persona. Morì nel febbraio l. s. a Bari.

Dichiarate società assistettero alla commemorazione, dopo la quale ebbe luogo un banchetto e si spedirono telegrammi al Re ed alla vedova Bergia.

Verona - I Duchi di Genova e la Duchessa d'Aosta a messa. - L'Agazia Stefani che ci ha dato parecchie informazioni sulla diuora della LL. AA. RR. a Verona, si è non guardata dall'accennare all'adempimento del precetto religioso da parte del Duca. Or ecco che cosa troviamo nell'ultima Verona Fedete:

«L'ormai alle 9 il Duca (di Genova) con il primo aiutante di campo e l'Ufficiale d'ordinanza fu ad ascoltare in forma privatissima la Messa in S. Anastasia; dove alle 11 si recò pure, a piedi, la Principessa Letizia, senza voler distinzione di sorta e inguoccolandosi, come qualunque altra signora cittadina, in un pacco La Duchessa di Genova, alla medesima ora, si recò in S. Maria in S. Felice (che è la parrocchia dell'albergo) ove fu ricevuta dall'Arciprete e dal Clero. Lei era stata allestito un banchetto con addobbo di velluto e cuscini rossi di damasco. Terminata la Messa l'Arciprete la accompagnò alla porta della Chiesa: fu avvertita da molti (e sia di lezione per molti) la devozione del Clero nell'ora, che si trattarono nel tempio.

ESTERO

America - Esperimento di velocità. - Fu fatto l'esperimento della straordinaria velocità di un treno ferroviario. La forza sviluppata si valutò di 1600 cavalli e la velocità fu di 78 miglia all'ora. L'esperimento ebbe luogo fra New-York e Albany, con un percorso di 142 miglia.

Algeria - Le cavallette in Algeria. - L'invasione delle cavallette minaccia nuovamente l'Algeria. Ormai la colonia dovrà abituarsi alla locusta, come certe isole del Levante. Un immenso tappeto giallo copre la vallata Chanzy, e un po' dappertutto enormi grappoli di vischiosi di locuste, pendono dagli alberi. Fino ad ora il disastro è relativamente sopportabile; i terribili pellegrini diverrano l'eroa ed i magri raccolti, ma quando la vite sarà nell'eccesso della sua enebrezza, addio raccolto. Siamo al principio della lotta che sta per incominciare accanita.

Austria-Ungheria - L'esposizione internazionale di musica a Vienna. - A causa del pessimo tempo e del freddo assolutamente invernale, pochi visitatori recano alla Esposizione musicale.

I cataloghi pubblicheranno solo il 20 maggio, epoca in cui la mostra sarà completamente ordinata.

Francia - I funerali ad una vittima della dinamite. - I funerali di Hamond, morto all'ospedale San Luigi, in seguito alle ferite riportate nella esplosione della trattoria Vèry, furono solenni.

Il carro funebre era coperto di corone inviate dal municipio e da società tipografiche.

Seguivano il feretro, dopo la messa celebrata nella chiesa di San Giuseppe, il prefetto della Senna; quello di polizia, rappresentante del municipio; funzionari, guardie e una folla numerosa.

Al cimitero del Père Lachaise, Sauton, presidente del municipio di Parigi, lesu un discorso, deplorando le vittime innocenti e soggiungendo: «I pregiudiziali (prejudici de justice) che pretendono di farsi giustizia, carcerano forse di comunisti altri delitti, ma i loro anatemi contro la società minacciano tutti. Il carattere della lotta che tentano intraprendere è vile e ripugna all'immensa maggioranza del popolo di Parigi, onesto e coraggioso.

«Non abbiamo davanti a noi un partito ma una vera associazione di malfattori, che una ben organizzata polizia preventiva basterà a distinguere.»

Conclude così: «Sforziamoci di soddisfare le legittime rivendicazioni dei favoratori e di tranquillare gli animi.»

Oggi in Borsa furono prese grandi precauzioni in seguito ad una lettera minatoria ricevuta da uno dei principali banchieri.

Francia - I funerali di Vèry. - I funerali del povero Vèry, altra vittima dello scoppio anarchico al Restaurant Vèry, saranno fatti in modo solenne. Essi avranno luogo probabilmente venerdì. Vi assisteranno quasi tutti i ministri. Il presidente della Repubblica, Carnot, si farà rappresentare. Si pronunceranno discorsi importanti. Si crede che parlerà lo stesso presidente del Consiglio dei ministri Loubet.

Inghilterra - Nuovo genere di reclute. - Un negoziante di bestiame e foraggi di Manchester aveva trovato un curioso modo di reclutare. Aveva attaccato ad una carretta due cavalli uno grasso e robusto, l'altro magro e ma-

cilento, il primo portava una scritta annunciante che era stato nutrito col tal foraggio; l'altro ne portava una che diceva che non era stato nutrito con quel foraggio. Il negoziante però fu condannato a una multa di venti scellini per crudeltà verso la bestia.

Russia - Si vendono i figli per la fame. - In molti villaggi della Russia i contadini spinti dalla fame, vendono le figlie minorenni al prezzo di 6, 8 e 9 rubli.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 12 MAGGIO 1892

Udine-Riva Castello-Alessia sul mare m. 130

sul suolo m. 20.

Table with 10 columns: Termometro, Barometro, Direzione corr. sup., etc. Values include 23, 761, 761, etc.

Note: - Tempo vario

Bollettino astronomico

18 MAGGIO 1892

Table with 4 columns: Sole, Luna, Mercurio, Venere. Values include 12h 52m, 9h 13m, etc.

Sole declinazione a mezzogiorno di Udine +18 38 26.

Volontari di un anno

Il Giornale Militare pubblica un R. decreto in cui, per l'ammissione all'arruolamento volontario di un anno, viene stabilito quanto segue:

Gli iscritti della leva sulla classe 1872, i quali non poterono essere ammessi all'arruolamento volontario di un anno, perchè non ne presentarono domanda prima della estrazione a sorte della loro leva, sono rimessi in tempo a presentarla.

Essi dovranno soddisfare, alle condizioni di cui si numeri 3, 4, 5 e 6 dell'art. 111 ed al N. 1 e 2 dell'art. 116 della legge sul reclutamento, e sottoporsi al pagamento della somma stabilita per l'anno in corso dal R. Decreto 3 dicembre 1891, N. 689, dopo di che saranno considerati a tutti gli effetti come volontari di un anno.

Il generale Mathieu

Ieri mattina verso le 9 e mezzo, mentre cavalcava nei pressi di Gervassuta, per un falso scarto dell'animale fu gettato improvvisamente a terra. L'agregio generale fortunatamente non si fece alcuna male; ritornò a casa in vettura.

Il cavallo rimase alquanto malconcio ai ginocchi e fu accompagnato in città da un soldato d'ordinanza.

Esposizione universale di Chicago

Si avvertono coloro che intendono di mandare merci all'Esposizione di Chicago, che le domande per ottenere lo spazio devono giungere a Chicago non più tardi del 15 giugno prossimo venturo.

L'assassino di P. Mons

Come apprendiamo dai giornali di Venezia, il Federico Magistra, scortato da un maresciallo, da un vice-brigadiere e da un carabiniere, giunse ieri mattina verso le 9 in quella città. Fu rinchiuso provvisoriamente nelle carceri di S. Severo, e questa mane alla 4.15 parti per Bologna dove pernoverà. Domani sarà condotto a Livorno e domenica arriverà a Porto Longone, nell'isola d'Elba, dove dovrà scontare la sua pena.

Dal Bollettino giudiziario

Malpiero, ud. tore in missione alla pretura di Tolmezzo, è stato nominato aggiunto giudiziario al tribunale di Udine.

Novarèse, vice-cancelliere aggiunto al tribunale di Tolmezzo, è stato nominato vice-cancelliere di pretura a Milano; lo sostituisce Pascoli proveniente dalla pretura di Conegliano Inferiore.

Burco cancelliere al tribunale di Udine, è stato promosso alla seconda classe.

Soldati in congedo

Contrariamente alle notizie date da alcuni giornali, l'invio in licenza straordinaria, non riguarda soltanto coloro che furono mandati revidibili per ben due volte, ma bensì, tanto quelli di una sola leva, quanto quelli di due. E così, tutti i corpi delle varie armi, meno la cavalleria, debbono licenziare tanto i militari che nati nell'anno 1867 furono mandati revidibili alla classe 1868 e da questa alla classe 1869 ed in essa arruolati, quanto quelli nati nel 1868 furono mandati revidibili alla classe 1869.

La cavalleria poi, per eguali ragioni, deve licenziare i nati nel 1866 e quelli nel 1867 arruolati, quindi revidibili nella

leva del 1868; ed inoltre, deve pure licenziare i nati nel 1867 arruolati con la classe 1869 quelli revidibili di due leve, escludendo quelli nati nel 1868 ed arruolati nella leva 1869, che furono revidibili per una sola volta.

In conclusione debbono essere licenziati: nella cavalleria i nati nel 1866 e i nati nel 1867 arruolati con la classe 1868; i nati nel 1867, arruolati con la classe 1869; nelle altre armi; i nati nel 1867 e i nati nel 1868 arruolati con la classe 1869.

I revidibili di cui si tratta sono quelli previsti dagli articoli 72 e 80 della legge sul reclutamento, cioè i rimandati ad altra leva per difetti fisici o per deficienza di statura, e non sono quindi da confondersi con essi i rimandati per tutt'altre cause, come per essere in carcere, per malattia, ecc.

**Stampa cattolica**

A Fermo è uscito il primo numero di un giornale cattolico dal titolo *La Voce delle Marche*. I nostri auguri!

Da Napoli abbiamo ricevuto i primi numeri del nuovo giornale *La domenica dell'operaio*, organo settimanale del movimento agricolo-operaio del Mezzogiorno. È un ottimo periodico, onorato perfino dalla collaborazione dell'illustre Arcivescovo di Taranto: per cui non occorre dirne altro.

**Arresto**

Venne ieri da questi Vigili Urbani in via Mercato Vecchio arrestato certo Visentini Eugenio fu Giovanni di Pozzuolo del Friuli perchè si permetteva di questuare.

**Furto di polli**

A Pordenone dinotte aperto con falsa chiave il postajo di Stagnoga Giuseppe rubarono polli per L. 12.

**Vandalismo**

A Montebelluna (Pordenone) di notte nel fondo aperto di Favetta Pietro, tagliarono abbandonandole al suolo N. 24 piante di vite causandogli un danno di L. 40 circa.

**Per ingiurie**

A Gossara fu sporta querela contro Schiffo Francesco perchè ingiuriò l'attore con bassi e sconci epiteti.

**Incendio**

A Reana del Reale sviluppavasi il fuoco nel fenile di Pecogna Giacomo. Le fiamme in breve lo distrussero completamente arrecandogli un danno non assicurato di L. 2000 per fieno, attrezzi rurali e fabbricato distrutti.

**Sagra di Martignacco**

Domenica 15 maggio, si ripeterà la Sagra di Martignacco che per l'incostanza del tempo non poté aver luogo il primo maggio.

Per la circostanza la Direzione della Tramvia ha disposto che circoleranno i seguenti treni speciali:

Partenza da Udine P. G. per Martignacco alle ore 2, 3,02, 3,05, 3,50, 6,20, 7,50, 8, e 10,05 pom;

Partenza da Martignacco per Udine P. G. alle ore 4,20, 5,05, 5,50 8,30, 9, 10 e 11,25, pomerid.

**In Tribunale**

**Udienza del 13 maggio 1892**

Degano Anna di Flambro, imputata di omicidio colposo, fu condannata a mesi 2 e 1/2 di detenzione e a L. 83 di multa.

Zamparutti Lisabetta di S. Pietro al Natone, imputata di omicidio colposo, fu dichiarato non luogo a procedimento per inesistenza di reato. Era difesa dall'avv. Forni Juniore.

**Notizie del sole**

Si parla tanto della luna in questi giorni che non sarà male discorrere anche un po' del sole. — In questo caso cediamo la parola al dott. Giuseppe Scarpa, il quale scrive nella *Gazzetta di Treviso* le seguenti interessantissime notizie sul sole, in seguito ad osservazioni da lui fatte in questi giorni:

« Il sole quest'anno è di una attività veramente straordinaria, egli presenta un numero grandissimo di macchie, i massimi di attività solare avvengono come si sa ogni dieci od undici anni, e l'ultimo massimo fu nel 1882.

« Il periodo attivo cominciò in quest'anno nel febbraio, ed al 5 di quel mese fu visto un gruppo grandioso di macchie, che fu considerato come uno dei più notevoli osservati negli ultimi periodi solari. Da quel giorno la fotosfera solare fu sempre più o meno agitata, ed il 24 aprile vidi anch'io undici grandi gruppi di macchie, ed una isolata grandissima. Il 2 maggio poteti osservare altre quattro grandissime macchie, e tre gruppi di piccole; e ieri l'altro ne vidi cinque gruppi di grandi e cinque di piccole, ed una sorprendente per forma e dimensioni, che ieri mi apparve più estesa e contornata da facole. (1).

« I grandi fenomeni che turbano la foto-

sfera solare, quando si manifestano nell'emisfero rivolto verso la terra, apportano quasi sempre fenomeni magnetici, e talvolta anche sconvolgimenti nell'atmosfera terrestre. E difatti il gruppo di macchie del 5 febbraio, ha dato origine a burrasche magnetiche ed a burrasche atmosferiche; e senza parlare di tutte le macchie osservate dopo quell'epoca basti ricordare le ultime che poteti osservare il 24 aprile che furono seguite dalle burrasche che pur troppo non sono ancor terminate.

« Ora essendo che il sole compie il suo giro intorno al proprio asse in 27 giorni circa, anche ammesse che l'emisfero opposto alla terra sia privo di macchie quando quelle che noi ora vediamo, dopo aver fatto il loro giro saranno per comparire verso di noi, facilmente potranno turbare l'atmosfera terrestre. Ma l'attività solare è ora così intensa, che tutto all'ingiro il sole deve avere delle macchie, e così enormi che per dileguarsi impiegheranno certo molto tempo e con molta probabilità nuovi cicloni si formeranno nell'atmosfera terrestre.

« Anche il Magnetometro atmosferico dell'ab. Fortin mostrasi assai assai agitato, e ciò secondo l'inventore, è presagio di cicloni. Ma di questo curioso ed interessante strumento che da quasi un anno sto osservando, e che mi diede quasi sempre buone indicazioni, mi riservo a parlare più diffusamente ».

(1) Faccio le osservazioni con un refrattore di Steinheil di 10 cent. d'apertura, munito di oculare polarizzatore Salmiraghi adoperando un ingrandimento di 125 d.

**Rinvilimento del cotone**

Dicono i giornali americani che la diminuzione e la consumazione del cotone in seguito alle rivoluzioni dell'America del Sud ed in seguito ad altre molteplici cause unite ad un raccolto straordinariamente abbondante negli Stati Uniti, hanno fatto scendere il prezzo del cotone al disotto del prezzo minimo di questo secolo.

Davanti a questo stato di cose i coltivatori di cotone, non potendo coprire le loro spese, studiano il modo di supplire la coltivazione del cotone con un'altra più remuneratrice, almeno fin tanto che gli enormi stocks di cotone siano esauriti.

**L'aggiotaggio è un'azione fraudolenta**

Il tribunale di Roma, deliberando in merito a una causa promossa da un agente di cambio contro un altro suo collega per nullità di contratto per aggiotaggio, ha ritenuto che l'aggiotaggio è una frode di commercio punibile a senso dell'art. 293 codice penale.

È osservò che, perchè un contratto differenziale resti privo di effetto, non occorre già che il contraente sia stato autore o complice della macchinazione fraudolenta. « Imperocchè — così la sentenza — a nessuno può essere lecito di trarre profitto da un'azione, che la legge punisce come reato, e il principio *fraus omnia corrumpit*, spiega, in siffatta materia, tutta la sua efficacia *erga omnes*. — D'altronde — continua la sentenza — se lo speculare su titoli finanziari, è rimetterli all'alea, cioè, a degli eventi che si sperano favorevoli, non può il contraente aver fatto assegnamento sull'aggiotaggio, che è qualcosa *extra ordinem*; e quando il rialzo dei prezzi si verifichi per effetto dell'aggiotaggio stesso, l'alea cessa e l'obbligazione di pagare le differenze rimane senza causa, ed è quindi nulla ».

**Il veleno dell'Anguilla**

Anche l'anguilla è velenosa? Sì, cari lettori, l'anguilla, questo pesce noto a tutti, ha il veleno come lo ha la vipera, anzi in quantità molto maggiore, e sarebbe a noi più dannosa della vipera se l'anguilla avesse un organo, un apparato con cui introdurre nel nostro sangue il suo veleno.

Vi è questa differenza che, mentre la vipera lo ha in certe ghiandole speciali nella sua bocca, l'anguilla lo ha sparso per tutto il corpo, perchè è appunto il suo sangue, o meglio, il siero del suo sangue che è un potente veleno. Un'anguilla della lunghezza di un metro ne ha tanto che basterebbe ad uccidere sette od otto uomini.

Il prof. Mozzo in un suo articolo pubblicato nella Nuova Antologia fascicolo 16 luglio 1888, dice che un mezzo grammo di sangue di anguilla, da lui introdotto nella vena jugulare di un grosso cane, lo uccise in soli quattro minuti.

Con una serie di esperienze consultò la scienza riuscì a dimostrare la verità di una asserzione che da principio poteva parere incredibile. E di fatto sono secoli e secoli che gli uomini mangiano anguille, trovandole gustatissime e non si è mai sentito che alcuno sia stato avvelenato.

Tutto questo è vero, come è vero, che gli uomini, anche dopo tale scoperta, continuano a mangiare anguille, senza risentirne danno. E la ragione è chiara. Il siero dell'anguilla è un veleno, ma di tale natura che, dopo somministrato del fuoco, diventa affatto innocuo. Ora siccome nessuno mangia le anguille crude, si capisce perchè gli uomini ne abbiano sempre mangiate e sempre ne mangeranno con tanta sicurezza.

Un poco di attenzione è necessaria a quelli che debbono sventrare tali pesci crudi. Quel sangue che loro imbratta le mani, è veleno; traugliato, anche crudo, non farà danno, ma se per mezzo di qualche ferita s'introduce nel corpo produce enfiagione e danno.

**Diario Sacro**

Sabato 14 maggio — se. Vittore e Corona mm.

**ULTIME NOTIZIE**

**In Vaticano**

Ieri mattina il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza l'Ill.mo e R.mo Mons. Salvatore Palmieri, Arcivescovo titolare di Sardi.

Hanno pure avuto l'onore della Pontificia udienza il Sig. Fr. de Vecch, Giambellano di S. A. R. il Gran Duca di Baden, ed il R.mo Sig. Canonico da Costa Aguiar, Vicario Generale di Amazonas e di Parà, Deputato al Parlamento Brasiliano.

**La crisi ministeriale**

Roma, 12 maggio 1892.

Impossibile riassumere l'andamento della crisi, che passa fra le notizie più contraddittorie.

L'estrema sinistra e il gruppo di Crispi sono mal contenti dell'incarico dato a Giolitti; ciò si desume dal contegno della Capitale e dalla Riforma. Sentendo questa ostilità Giolitti non può affidarsi sulla maggioranza del 5 maggio; deve quindi cercare appoggio altrove.

Furono fatte offerte a Rudini ed a Chimirri, ma questi non accettarono.

Ieri si tenne riunione in casa di Rudini; intervennero quasi tutti i ministri andati, e buon numero di deputati. Decisero di mantenere un contegno riservato verso Giolitti aspettando di giudicarlo quando il suo Gabinetto sarà in azione.

Biancheri vuol ritirarsi dalla presidenza della Camera: dicesi che questa carica sia stata offerta a Crispi poi a Zanardelli.

Aumentano le difficoltà per la rinuncia di Brin, mentre pareva che ieri accettasse gli Esteri. V'è la massima incertezza su tutti i portafogli. I nomi che corrono sono quelli di Bonacci alla giustizia, Sonnino e Perazzi alle finanze e tesoro; Primerano e Morin alla guerra e marina; Martini all'istruzione, Lacava ai lavori, e Carelli o Carmine all'agricoltura.

Il Popolo Romano crede che oggi formerassi il Ministero sulle basi già note, cosa probabile qualora Brin accettasse il portafogli degli Esteri.

**I progetti di Giolitti**

Nei circoli parlamentari corre voce che Giolitti, conversando ieri, con un uomo politico romano, abbia dichiarato che uno dei primi atti della sua amministrazione, sarà quello di provvedere alla sistemazione edilizia di Roma, giacchè trovava sconveniente e deplorevole che la capitale d'Italia dovesse rimanere nelle condizioni di una città in rovina.

Si ritiene che il nuovo ministero sarà in grado di potersi presentare alla Camera non più tardi di giovedì della prossima settimana. Giolitti allora, svolgendo il suo programma indicherebbe quali provvedimenti egli ritenga indispensabili per ottenere il pareggio. Alcuni di questi avrebbero carattere immediato e perciò subito presentati alla Camera, mentre che per gli altri si limiterebbe ad annunziarne la presentazione.

**A Cesare Cantù**

L'illustre Cesare Cantù è convalescente e continua a ricevere attestazioni di stima e congratulazioni da ogni parte per la ricuperata salute. Anche Giosué Carducci gli ha scritto questa lettera:

« Caro e venerato maestro,

« Essere in Milano a parlare del Parini, e non riverire prima Voi, che le memorie del poeta lombardo raccoglieste così civilmente con le tradizioni e le idee della patria e dell'arte, mi fu amaro; ma Voi, caro signore, giocatevi ammalato, e a me le ore erano contate. Non potai trovare il momento non incomodo per significarvi a voce i sentimenti della mia riconoscente devozione. A voi molto io debbo fin dai primi anni; anche l'ispirazione e l'educazione a pensar libero. E il vostro nome fu sempre ricordato con rispetto in ciò che dissi e scrissi del Parini.

« Quanto ho caro che siate restituito in salute! E quanto avrò caro di vedervi, o signore, e dirvi come io penso affezionalmente e riverentemente a Voi!

« Bologna, 6 maggio.

« GIOSUÉ CARDUCCI »

Una Enciclica su Cristoforo Colombo

Il Papa sta preparando un'Enciclica sulla scoperta dell'America, che pubblicherà all'epoca delle feste Colombiane.

Il Congresso Cattolico francese

**Si ha da Parigi:**

Ieri l'altro nelle ore pomeridiane fu inaugurato il Congresso dei Cattolici francesi. Presiedeva al posto d'onore S. Em. il Cardinale Richard, Arcivescovo di Parigi, il quale pronunciò un discorso accennando alle ultime Encicliche del Papa, cui raccomandò obbedienza.

**Diplomatico in viaggio**

Un dispaccio da Boulogne annunzia essere colà giunto Porter, ministro degli Stati Uniti accreditato presso il Vaticano. Arriverà domani o doman l'altro a Roma.

**Lo scoppio di una bomba in America**

Si ha da New York che a Caracas una bomba esplose la sera del 10 maggio davanti alla residenza di Mator ministro delle finanze. Il palazzo soffrì gravi danni come pure il vicino consolato di Francia.

**Il governo francese ai funerali di Vary**

Il Consiglio dei ministri decise che Loubet rappresenterà il Governo ai funerali di Vary; si pronuncerà un discorso.

**Socioperanti saccheggiatori**

Si ha da Parduibitz che cinquento operai disoccupati chiedevano invano lavoro per la sistemazione del fiume a Sessenitz. Sessanta di essi scassinarono una bottega di commestibili rubandone l'acquavite, il tabacco e i denari; poscia fuggirono, ma i gendarmi arrestarono gli istigatori.

**TELEGRAMMI**

Berlino 12 — La Post annunzia che l'Imperatore rimarrà quindici giorni a Frockelewitz, ospite del conte Dohna e tornerà a Berlino il 30 maggio. L'arrivo a Berlino della Regina reggente di Olanda è atteso pel 30 corrente.

Budapest 12 — I funerali di Barow riuscirono imponente manifestazione di cordoglio dell'intero paese. Assistevano i rappresentanti dell'Imperatore, del Ministero austriaco, tutti i ministri ungheresi, i rappresentanti esteri, gran numero di deputati, i magistrati, i corpi ufficiali dello Stato. La borsa e i negozi furono chiusi durante i funerali.

**Notizie di Borsa**

13 Maggio 1892

Rendita it. god. 1 genn. 1892 da L. 98.75 a L. 98.90	id. 1 lugl. 1892 » 91.58 » 91.73
id. austr. in carta da F. 95.00 a F. 95.55	id. » in arg. » 95. » 95.50
Bucurini effettivi da L. 217.75 a L. 218.76	Bucacorno austriache » 217.75 » 218.75
Marchi germanici » 127.20 » 127.30	Maranghi » 20.64 » 20.55

Antonio Vittori gerente responsabile

**ORARIO FERROVIARIO**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA 1.50 ant. misto 9.45 ant. 4.40 » omnibus 9. » 7.30 » misto 12.15 » 11.15 » diretto 3.30 pom. 1.10 pom omnibus 4.10 » 5.30 » id. 10.30 » 8.08 » diretto 10.55 »	DA VENEZIA A UDINE 4.45 ant. diretto 7.35 ant. 5.15 » omnibus 10.05 » 10.45 » id. 12.15 pom 2.10 pom. diretto 4.05 » 6.05 » misto 11.50 » 10.10 » omnibus 4.25 ant.	DA UDINE A PORTOGUARO 8.45 ant. omnibus 8.50 ant. 7.45 » diretto 9.45 » 10.30 » omnibus 1.54 pom. 4.50 pom. diretto 8.50 » 5.35 » omnibus 8.40 »	DA TRIESTE A UDINE 2.10 ant. omnibus 10.57 ant. 9. » id. 12.35 » 4.40 pom. misto 7.45 » 8.05 » omnibus 1.15 »
DA UDINE A TRIESTE 2.45 ant. misto 7.27 ant. 7.51 » omnibus 11.13 » 8.40 pom. id. 7.38 » 5.20 » omnibus 8.20 »	DA TRIESTE A PORTOGUARO 7.47 ant. omnibus 9.47 ant. 1.02 pom omnibus 3.35 pom. 1.02 pom omnibus 3.35 pom.	DA UDINE A CIVIDALE 6. » ant. misto 6.31 ant. 9. » id. 9.21 » 11.20 » id. 11.21 » 8.30 pom omnibus 8.57 pom. 8.34 » id. 8.09 »	DA PORTOGUARO A UDINE 6.42 ant. omnibus 8.58 ant. 1.22 pom misto 3.17 pom. 5.04 » misto 7.15 »
DA UDINE A S. DANIELE 11.15 » id. 1. » pom 2.35 pom. id. 4.28 » 6.25 » id. 7.42 »	DA S. DANIELE A UDINE 6.50 ant. Ferrov. 9.38 » 11. » S. tram. 11.20 pom 1.40 pom. Ferr. 3.30 » 6.00 » S. tram. 7.20 »	DA TRIESTE A CIVIDALE 7. » ant. misto 7.28 ant. 9.45 » misto 10.10 » 12.10 » id. 12.10 pom. 2.20 pom omnibus 4.48 » 8.20 » id. 7.48 »	

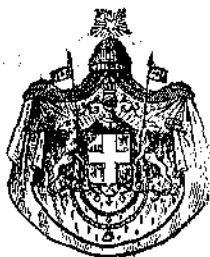
**Tramvia a vapore Udine-San Daniele**

DA UDINE A S. DANIELE 8.40 ant. Ferr. 9.42 ant. 11.15 » id. 1. » pom 2.35 pom. id. 4.28 » 6.25 » id. 7.42 »	DA S. DANIELE A UDINE 6.50 ant. Ferr. 9.38 » 11. » S. tram. 11.20 pom 1.40 pom. Ferr. 3.30 » 6.00 » S. tram. 7.20 »
---	---

**Coincidenze**

(\*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.  
Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per linee Casarsa-Portogruaro-Venezia.  
Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.  
E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 7.50 ant.; arrivo a Venezia ad ora 2.30 pom.

VIRTUS



SALUS

# FERRO - CHINA GIROLAMI

liquore prettamente medicinale preparato da farmacista legalmente autorizzato, per la vendita e commercio di medicinali in obbedienza alle Leggi per la tutela della pubblica salute.

Invano molti medici chimici e farmacisti più volte tentarono di unire il ferro alla china, senza che né l'uno né l'altro di questi due preziosi elementi, avessero a perdere le loro virtù terapeutiche. — Il Signor Polli professore di chimica e farmacia, nel suo giornale scientifico dell'anno 1874, additava un metodo di preparare un vino chinato ferruginoso mercè la riduzione degli acidi chinotannici.

Da più prove ed esperimenti fatti ancora nel 1875 e fino al '79 ed '80, il Girolami otteneva un ferro-china superiore ancora da quel tempo a tutti quei prodotti congeneri.

Solamente un chimico un farmacista può con competenza di causa trasformare il ferro in un prezioso elemento terapeutico.

Il medicamento ferro-china è di tanta difficile preparazione che ha bisogno di delicate cure che sono a conoscenza solo di chi abbia speciale istruzione e con amore e studio indefesso, ne abbia ottenuto risultato di prova soddisfacente. — Solamente questi può dare la garanzia che il suo preparato è medicinale, nel vero senso della parola — Solo il chimico che dei misteri della scienza è a parte, può trarre vantaggi terapeutici da quanto sotto i nostri occhi dalla natura ci viene presentato.

Perciò appunto quello che fa meraviglia, si è, che ci venga fuori un liquorista a decantare le prodigiose virtù d'una sua miscela!..... Non ha mai studiata la chimica e meno la farmacia, e per conseguenza non può dare nessuna garanzia del suo prodotto come azione terapeutica. — Lui non è farmacista, e non può preparare medicinali.

Ma quello che più reca danno in simili frangenti, sono le confessioni in pubblico Tribunale, che tali liquori sotto il nome di ferro-china, non sono che una miscela alcoolica che non contiene né ferro né china in proporzione da costituire un medicinale!.....

## VOLETE LA SALUTE?

BEVETE IL FERRO-CHINA GIROLAMI

GIAMMAI QUELLO D'UN DROGHIERE LIQUORISTA

SALUS

VIRTUS